

allora si ritruouaua la Fortezza di Corcira, in vano affediata da Solimano.

In quella parte dell'Isola, che guarda tra Leuante, e Mezzogiorno, vna Penisoletta si distende su'l mare, lunga più di passi quattrocento, sopra cui la Fortezza vecchia si vede, con due Castelli, vno verso il mare, l'altro verso la terra, situati nell'erto di due colline. Quel da terra predomina quel da mare, che tiene di sotto il capo Sidero, la cui punta par, che riuolga le spalle all'oriente, per rimirare il mezzodì, più vicino. Cingono tutta la Penisola forti muraglie, che tra loro, e il giro de' Castelli accolgono molte case, che anticamente dauano alla Città il nome, benche fussero incapaci de' Cittadini, come si conobbe nell'assedio di Solimano, quando, per le angustie del sito furono esclusi, e si ridussero nel Mandracchio; il quale comincia dalla metà della stessa Penisola, e si dilunga fino allo spatio, che la congiugne con la terra ferma dell'Isola, hauendo per aspetto il Mezzo giorno, che si piega à Ponente. Questo era quanto di forte hauea da quel lato Corfù; del resto le habitationi, che nel piano dell'Isola, doppo l'vnione della Penisola, forgeuano, co'l titolo di Borghi, nude di ogni riparo, ne' tempi della guerra non feruian, che à far piagnere i Corcirefi con le rouine. Hor arriuando i tre ingegneri mandati dalla Serenissima Republica pensarono come potessero i sopradetti Borghi chiudere dentro, e vnirli, con vna nuoua alla vecchia fortezza. Conuenero dunque di cignere di mura tutta la spiaggia, ch'è bagnata dal mare, così nella parte che mira tra Leuante, e Mezzo dì; come in quella, che, piegandosi nella punta di S. Niccolò, riguarda fra Mezzo

B b b                      giorno,